

Un progetto studia gli effetti di droghe e alcol sulla sicurezza stradale

Fonte: [CORDIS - NEWS](#) n. 29091 del 05-02-2008

Il progetto DRUID (Driving under the Influence of Drugs, Alcohol and Medicine) finanziato dall'UE affronta la questione dell'impatto delle sostanze psicoattive sulla sicurezza stradale. Per raccogliere informazioni affidabili in un campo dove, secondo i partner del progetto, le conoscenze sono ancora limitate, l'Università di Gand (Belgio) ha cominciato a raccogliere campioni di sangue e saliva dagli automobilisti coinvolti in incidenti o fermati per controlli casuali.



Come ha spiegato il Professor Alain Verstraete dell'Università di Gand in un'intervista del Notiziario CORDIS, in ultima analisi i ricercatori belgi intendono raccogliere 4.000 campioni in diverse zone del paese e a diverse ore del giorno. I partner del progetto in alcuni degli altri paesi coinvolti procederanno allo stesso modo, e così facendo si dimostrerà se esistono differenze tra gli Stati membri dell'UE.

Gli studi effettuati finora in questo campo non sono numerosi. Tuttavia, da due studi condotti in Australia e Germania è emerso che la guida sotto l'influenza di alcol o altre sostanze è un problema che non va sottovalutato: circa l'1% dei soggetti che hanno fornito campioni di sangue e saliva aveva assunto sostanze illecite, in primo luogo cannabis/stimolanti, e tra il 4% e il 6% circa aveva assunto sostanze lecite, soprattutto stimolanti, farmaci ipnotici o ansiolitici, o farmaci privi di effetti compromissori.

Il Professor Verstraete ha spiegato che nell'ambito dello studio i campioni saranno analizzati per verificare la presenza di 33 sostanze psicoattive, tra cui alcol e sostanze legali e mediche, nonché sostanze illegali. In questo modo i ricercatori potranno documentare l'effettiva compromissione delle capacità delle persone che guidano sotto l'influenza di sostanze, per poter trarre delle conclusioni sulle modalità con cui i livelli di concentrazione delle sostanze e le combinazioni delle stesse aumentano il rischio di incidenti. In seguito, l'équipe definirà dei criteri per valutare gli effetti compromissori delle diverse sostanze su una scala comune.

Naturalmente la partecipazione alla raccolta dei campioni è volontaria, un fatto che, come fa notare il Professor Verstraete nell'intervista del Notiziario CORDIS, potrebbe porre un problema in termini di rappresentatività dello studio. Tuttavia, la raccolta dei campioni è appena cominciata.

Coordinato dal Federal Highway Research Institute (BAST) tedesco, DRUID riunisce organizzazioni e ricercatori di tutta Europa, coinvolgendo oltre 20 paesi europei. Il progetto riceve un finanziamento di quasi 19 Mio EUR nell'ambito del Sesto programma quadro. Al completamento del progetto, previsto per l'autunno 2010, i risultati ottenuti dovrebbero fornire una solida base per la formulazione di una normativa armonizzata su scala europea in merito alla guida sotto l'influenza di alcol, droghe e farmaci. Attualmente le normative variano tra i diversi Stati membri. In alcuni casi i paesi applicano la tolleranza zero mentre in altri adottano un approccio di compromesso.

Secondo il Libro bianco sui trasporti pubblicato nel settembre 2001, la Commissione europea nel

breve termine intende dimezzare il numero di morti per incidenti stradali entro il 2010. L'obiettivo a medio termine, da raggiungere entro il 2025, è quello di ridurre all'incirca del 75% il numero di persone uccise o ferite gravemente in seguito a incidenti stradali, mentre nel lungo termine si prevede di rendere il trasporto stradale sicuro come tutte le altre modalità di trasporto.

Fonte: Università di Gand; progetto DRUID

Quadro di finanziamento

[6FP-SUSTDEV](#) - Sviluppo sostenibile, cambiamento globale ed ecosistemi: priorità tematica 6 nell'ambito del gruppo di attività 'Integrare e rafforzare lo Spazio europeo della ricerca' del VI Programma Quadro di RST

Per maggiori informazioni sul progetto DRUID

<http://www.druid-project.eu/>

© Comunità europee, 1990-2008

Tali informazioni sono tratte da [CORDIS](#), il servizio d'informazione comunitario in materia di R&S, messo a disposizione dell'Unione europea per favorire lo scambio di informazioni fra i vari operatori attivi nel settore della R&S e dell'innovazione tecnologica